

SENIOR  
ITALIA

Sen. Livia Turco  
Ministro della Salute

## Livia Turco: "Guadagnare Salute" per migliorare la qualità della vita

**U**n nuovo patto per la sanità italiana che metta al centro il cittadino, il programma "Guadagnare Salute" per promuovere stili di vita salutari e il problema delle liste di attesa sono alcuni degli argomenti caldi affrontati nel faccia a faccia con Livia Turco, Ministro della Salute.

Gentile Ministro Turco, apprendiamo che il Ministero della Salute nel suo programma intende stipulare un nuovo Patto per la salute con i cittadini, un vero e proprio "New Deal" per la sanità italiana. In che cosa consiste?

Una recente ed importante indagine dell'Istat sulla Sanità Italiana dice che sei italiani su dieci hanno fiducia nella sanità pubblica con punte del 70-80% in alcune aree del Paese. Ma il rapporto evidenzia anche che in alcune regioni, soprattutto al Sud, permane una forte insoddisfazione. E' anche a partire da questo dato che voglio rafforzare il nostro sistema per renderlo sempre più rispondente ai bisogni reali delle persone. E questo ovunque. Da Milano a Palermo. Una sanità che nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione garantisca a tutti le stesse possibilità di accesso e cura su tutto il territorio nazionale. Per questo ho voluto un "New Deal" della salute con al centro il cittadino quale portatore di diritti e doveri e protagonista del suo benessere, che ha il diritto alle prestazioni essenziali ma anche il dovere di partecipare attivamente ai programmi di prevenzione. Un New Deal in grado di rafforzare ulteriormente quel rapporto di fiducia che si ottiene conoscendo e valorizzando la buona sanità, ma anche attraverso la valorizzazione dell'autonomia e della responsabilità di chi opera nella sanità e ne



condivide un progetto comune. Naturalmente, la fiducia si conquista attraverso la consapevolezza di tutti che la sanità italiana ha bisogno di serenità, certezza di valori, regole, ma soprattutto di una qualità che la sappia migliorare dall'interno.

**Il programma "Guadagnare Salute": cosa prevede e quali sono le strategie di intervento?**

Il programma "Guadagnare Salute" è volto a promuovere e rendere facili le scelte salutari che ognuno di noi può fare per la propria salute e che lo Stato può fare per tutti i suoi cittadini. E' un progetto ambizioso nel quale crediamo molto e che vede impegnati ben dieci ministeri per coinvolgere ogni possibile settore di intervento. Esso rappresenta un potente investimento per ridurre, nel lungo periodo, il peso delle malattie croniche sul sistema sanitario e sulla società e, nel breve periodo, per consentire ai cittadini di scegliere se essere o, tornare ad essere, liberi da dipendenze e fattori di rischio che li affliggerebbero per lunghi anni. "Guadagnare Salute" privilegia la comunicazione e la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private. La sinergia tra i Ministeri può dare maggiore credibilità ai messaggi da veicolare, consolidare il rapporto tra cittadini e istituzioni, assicurare una informazione univoca e completa e favorire la conoscenza e la sinergia dei progetti di diversi Ministeri ed Enti interessati, realizzando al contempo una sorta di "piattaforma nazionale della salute".

Il programma svilupperà piani di comunicazione specifici per ogni intervento, una campagna informativa che mette il cittadino al centro delle scelte per la propria salute e impegna il governo a rendere possibili le scelte di salute e un programma specifico in collaborazione con il mondo della scuola.

**Nel nostro Paese quello della longevità di massa sta diventando un fenomeno a cui dare delle risposte chiare prima che diventi vera e propria emergenza. Cosa sta facendo in proposito il Ministero?**

E' vero nel nostro Paese si vive di più, ma vivere di più da solo non basta: l'obiettivo è vivere più a lungo e in buona salute. Per questo non si può più pensare a politiche per gli anziani solo con interventi di emergenza ma è venuto il momento di considerare la composizione demografica del nostro Paese e agire su quella che mi piace chiamare la società della "seconda giovinezza". A tal fine nel prossimo autunno presenteremo a Genova un Piano di azione interministeriale che prevede una politica a tutto campo per la gestione degli anziani. Tra gli interventi del Piano per assicurare una vita migliore nell'età avanzata sono previste azioni per la casa, la mobilità e i trasporti, una migliore gestione dell'uscita dal lavoro, l'organizzazione dei quartieri in modo che le persone possano parlare e non sentirsi sole e l'organizzazione socio-sanitaria. Inoltre, sarà distribuito a tutti i sessantacinquenni un libretto per la buona salute, un vademecum con indicazioni ad hoc di prevenzione per affrontare bene la terza età. Il documento sarà inviato anche negli anni successivi a tutti i 700mila italiani che ogni anno compiono i 65 anni. Vorrei poi ricordare, che insieme al Ministro per le Politiche Sociali Paolo Ferrero, stiamo lavorando ad un progetto per la non autosufficienza che definirà i Livelli Essenziali di Assistenza.

**Una delle preoccupazioni più sentite dagli anziani è rappresentata dai tempi di attesa per effettuare esami diagnostici e visite specialistiche. Quale è la strategia del Ministero della Salute per ridurli entro limiti accettabili?**

E' una preoccupazione legittima, il problema esiste e la sua soluzione è una priorità per il mio Ministero. A tal fine è stato presentato lo schema riepilogativo dei Piani regionali di contenimento dei tempi di attesa per prestazioni sanitarie erogate sia in regime ambulatoriale che di ricovero, anche nell'ambito di pacchetti di prestazioni o percorsi diagnostico-terapeutici ove

definiti. L'analisi ha evidenziato che tutte le Regioni e le Province Autonome hanno predisposto un piano di attuazione del piano nazionale di contenimento dei tempi d'attesa, sulla base di quanto previsto dall'Intesa del 28 marzo 2006 e del successivo accordo del 20 novembre 2006. Ogni Regione si è impegnata con propria delibera ad erogare prestazioni ambulatoriali e di ricovero in aree di intervento prioritarie tra le quali l'area oncologica, cardiovascolare, geriatrica, materno infantile. In particolare, nell'area oncologica le prestazioni, in regime ambulatoriale, vengono garantite con un tempo massimo di attesa che varia dai 10 ai 60 giorni e quelle in ricovero entro i 60 giorni; nell'area cardiovascolare le prestazioni relative a visite ed esami diagnostici sono erogate con un tempo massimo di attesa che varia fra i 10 e i 90 giorni e quelle in ricovero tra i 30 e 180 giorni; per l'area geriatrica, i tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali sono compresi tra i 10 e i 60 giorni e per quelli in regime di ricovero variano dai 30 ai 180 giorni. Sarà nostra cura verificare passo per passo l'attuazione dei Piani.

**Nel governo di sistema, il nuovo asse per governare la sanità passa per la progressiva crescita del ruolo delle Regioni. Nell'attribuzione ai governi regionali di poteri legislativi, non si rischia di creare una ventina di sistemi sanitari regionali diversi fra loro e conseguentemente sprecazioni nei servizi offerti ai cittadini?**

L'unitarietà del sistema, che vuol dire pari diritti, pari qualità e pari modalità di accesso ai servizi sanitari, è un obiettivo prioritario di questo Governo. Il Patto per la Salute sottoscritto con tutte le Regioni, che ha trovato riscontro in molte norme della legge finanziaria, rappresenta il primo passo verso il superamento delle disuguaglianze ancora presenti nei servizi sanitari, soprattutto tra Nord e Sud del Paese. Recentemente abbiamo avviato un grande lavoro in collaborazione con il Ministero per lo Sviluppo Economico che ha portato alla firma di un Protocollo di intesa con 8 regioni del sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) per l'utilizzo di un finanziamento di 3 miliardi di euro proveniente dai fondi strutturali europei. ☉